Osservatorio di Catania: cenni storici

L'Osservatorio di Catania nasce nel 1876, dedicato a Vincenzo Bellini, su

proposta dell'astronomo Pietro Tacchini; si specializza da subito in ricerche di Astrofisica.

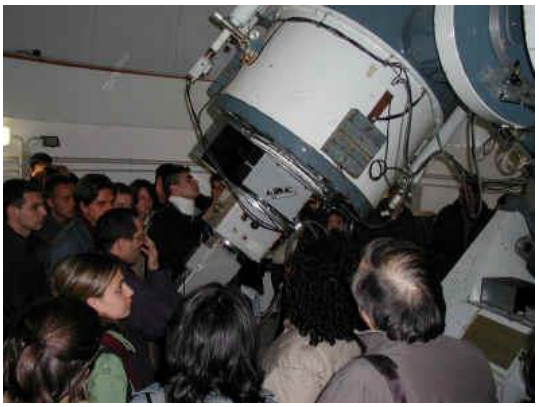
E' collocato vicino al cratere Centrale dell'Etna, ad un'altezza di 2940 metri, e la sua costruzione viene completata nel 1880; rimane autonomo, anche se con enormi difficoltà di gestione, fino al 1925, anno in cui passa alle dipendenze dell'Università, che lo assegna all'Istituto Vulcanologico.

Nel 1885 viene aperta a San Nicolò La Rena una succursale della Specola, presso il monastero dei Benedettini; qui viene installato un obiettivo fotografico con lo scopo preciso di partecipare alla realizzazione della *Carta Fotografica del Cielo* e, in seguito a ciò, questa sede diventa quella principale dell'Osservatorio di Catania.

Nel 1924 passa alle dipendenze dello Stato.

Dopo la guerra, la direzione del prof. Mario Girolamo Fracastoro agisce da stimolo per nuove ricerche e osservazioni: egli , nel 1966, apre una nuova sede presso la Città Universitaria ed una a Serra La Nave, sull'Etna, a 1750 metri di quota.

Quest'ultima, dedicata recentemente al prof. Fracastoro, è stata dotata di vari strumenti di osservazione e, di recente, nel 1992, è stato aggiunto un potente telescopio per lo studio delle attività stellare di tipo solare.

L’Osservatorio Astrofisica di Catania, che nel 2002 è diventato struttura di ricerca dell’INAF (Ministero dell’Istruzione Università e Ricerca), ha il compito fondamentale di ricerca nel campo dell’astronomia, dell’astrofisica e della Fisica cosmica e di formazione, proseguendo la tradizionale attività di studio iniziata all’epoca della fondazione dell’Università di Catania.

La posizione geografica privilegiata di Catania ha reso possibile questi 100 anni di osservazioni dell’attività solare, oltre a ciò sono condotti attivamente altri programmi di ricerca, dalla fisica stellare alla cosmologia.